



Primo piano:

- **Legge di Stabilità 2016** (Ferpress)
- **Dragaggi** (The Medi Telegraph)

Dai Porti:

Trieste:

"...Il Trieste Marine Terminal aggiorna le gru..."
(The Medi Telegraph)

Venezia:

"...In vendita il controllo di Vtp..." (Il Sole 24 Ore)
"...La bassa marea mette in difficoltà la navigazione..."
(The Medi Telegraph)

Genova:

"...Il 2016 l'anno delle sfide per Genova..."
(The Medi Telegraph)
"...Approvate le nuove tariffe di rimorchio..."
(Ferpress, The Medi Telegraph)
"...Malore per sub al relitto della Haven..." (Ansa)

Ravenna:

"...Un anno fa la collisione della Gokbel..."
(The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Livorno gateway per l'Europa..." (Il Sole 24 Ore)

Ancona:

"...Vongolaro contro gli scogli per la nebbia..."
(Ancona Today)



Messina:

"...La nuova banchina ambita da due società..."

(Gazzetta del Sud)

Catania:

"...114 migranti arrivati al porto..."

(Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud, La Sicilia)

Augusta:

"...Petrolio fuoriuscito in mare..." (Gazzetta del Sud)

"...Riconversione industriale inserito un primo tassello..."

(La Sicilia)

Palermo:

"...Stamani al porto previsto l'arrivo di 931 migranti..."

(Giornale di Sicilia, Askanews, La Repubblica.it, Nuovo Sud)

"...Renzi al premier libico: pronti a supportarvi..."

(Giornale dell'Umbria)

"...Numerosi interventi anche in Sicilia..."

(Quotidiano di Sicilia)

"...Spettacolare salvataggio su nave partita da Palermo..."

(Palermo Today)

Altri porti

Porti stranieri

Legge di Stabilità 2016: MIT, previste risorse per mobilità sostenibile, ecobonus, ferrovie e porti

Author : red

Date : 28 dicembre 2015



(FERPRESS) - Roma, 28 DIC - Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, ha commentato con alcuni tweet l'approvazione della legge di bilancio 2016 e della Stabilità. "In stabilità risorse certe per opere utili e sostenibili, cura del ferro e manutenzioni per strade, la crescita del Paese #italiacolsegno più". "sblocco del patto per i comuni, 500 milioni per periferie e 91 per ciclovie e ciclabili in stabilità".

In una nota il ministero ha fatto sapere che "sono molte le misure nella Stabilità 2016 che qualificano l'attività del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, guidato dal ministro Graziano Delrio, nel segno della sostenibilità".

In particolare, "sono state approvate misure fortemente incentivanti a favore del settore del trasporto, che sono state finanziate con i risparmi derivanti dall'esclusione dello sconto delle accise sui veicoli di categoria inferiore ad euro 2, determinando peraltro un forte impulso allo svecchiamento dei mezzi che circolano su strada".

E' stato previsto un "Marebonus" per l'attuazione di progetti per migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, riguardanti l'istituzione, l'avvio e la realizzazione di nuovi servizi marittimi

- segue

per il trasporto combinato delle merci, il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e in partenza da porti situati in Italia, per le annualità 2016/2018 138,4 mln di euro: 45,4 milioni nel 2016, 44,1 milioni nel 2017 e 48,9 nel 2018.

Con il "Ferrobonus" invece sono stati stanziati i contributi per il trasporto ferroviario intermodale, in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia, 20 milioni ogni anno nel periodo 2016/2018 per 60,4 mln di euro.

Altro capitolo importante è quello del rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale. E' stato previsto il finanziamento del fondo per acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale. Presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato istituito un fondo finalizzato all'acquisto diretto di autobus e di treni locali attraverso società specializzate che mira ad introdurre modalità innovative per favorire il rinnovo del parco mezzi automezzi. Risorse disponibili (2019/2022) 430 mln di euro.

Consulta la [scheda degli interventi in Legge di Stabilità di competenza del Mit](#)



Dragaggi, ok da Assoporti e Federazione del Mare sul lavoro del governo

Roma - Le due associazioni hanno rilasciato una dichiarazione congiunta sull'approvazione, da parte della Camera, delle nuove norme che semplificano i dragaggi.

Roma - **Umberto Masucci, vicepresidente della Federazione del Mare, e Francesco Messineo, presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara e delegato Assoporti per il tema dragaggi, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta sull'approvazione da parte della Camera delle nuove norme che semplificano i dragaggi.** «Siamo molto lieti dell'approvazione da parte della Camera delle norme sull'ambiente contenenti previsioni di semplificazione in tema dei dragaggi nei c.d. "siti di interesse nazionale". Per lungo tempo il cluster marittimo si è battuto per quell'obiettivo, al fine di restituire competitività ai nostri porti. A febbraio, in occasione di un convegno dedicato ai dragaggi organizzato da Federazione del Mare, Assoporti e Federagenti, conclusosi con la sottoscrizione di una posizione in comune in materia poi accolta da tutto il cluster e trasmessa ai vertici del governo, manifestammo apprezzamento per l'opera della sottosegretaria di stato Silvia Velo: oggi siamo felici di vedere che il loro impegno si sia concretizzato in una disposizione normativa che ha concluso il suo iter in Parlamento. Ci aspettiamo ora una celere individuazione dei criteri per l'applicazione delle nuove norme, in linea - così come espressamente dice la legge - con quanto fatto in altri Stati dell'Ue, così da sbloccare le numerose situazioni di grave criticità esistenti in molti porti italiani». La Federazione del Mare ribadisce l'urgenza e l'interesse generale della questione di una progressiva emarginazione di diversi porti nazionali dai traffici mercantili, turistici e pescherecci, emergenza che richiede un intervento tempestivo dello Stato, anche sul piano finanziario.



Il Trieste Marine Terminal aggiorna le gru

Trieste - Contratto da 10 milioni di euro a Cimolai Technology.
I lavori dovrebbero terminare entro il 2016.

Trieste - Il Trieste Marine Terminal (Tmt) ha assegnato a [Cimolai Technology](#) un contratto da circa 10 milioni di euro per l'upgrade meccanico e funzionale di due delle gru di banchina in esercizio (ex Paceco Reggiane del 1994), più una terza in opzione. Al termine dell'intervento le gru saranno in grado di operare su 21 file di container sul ponte delle navi. La Cimolai Technology (mandataria) eseguirà i lavori in associazione temporanea con la Port Cranes di Reggio Emilia». I lavori dovrebbero terminare entro il 2016.

Terminal passeggeri di Venezia. Pubblicato il bando per il 65,9 per cento

In vendita il controllo di Vtp

veneziana Apv Investimenti Spa, la società di investimenti dell' **Autonità Portuale** di Venezia, ha pubblicato sul proprio sito web - www.apvinvestimenti.it - il bando di gara per l'alienazione della partecipazione detenuta in Apvs Srl, società che controlla il terminal passeggeri di Venezia (Vtp Spa). Il bando ha per oggetto la vendita del 65,98% del capitale sociale di Apvs Srl, che avverrà nel pieno rispetto dei diritti di prelazione, "co-vendita" e "trascinamento" previsti a favore di Veneto sviluppo Spa, la finanziaria che fa capo alla Regione Veneto e che conserva il restante 33% circa, nonché del diritto di prelazione "secondaria" a favore dei soci di Vtp Spa. Sono salvi, dunque, i diritti dei soci di minoranza che si erano visti protagonisti qualche settimana fa di alcune polemiche.

La tempistica della pubblicazione del bando è nei termini previsti, visto che era già programmato che le quote dell' authority andassero a gara entro la fine dell' anno.

Veneto Sviluppo controlla la maggioranza (per l' esattezza il 53%) del Venezia terminal passeggeri. Il prezzo a base d' asta è stato fissato in 24 milioni di euro e le offerte

dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 1 marzo 2016. «Chiunque risulterà assegnatario della quota di controllo della Vtp Spa - ha detto il presidente di Vtp, Sandro Trevisanato - dovrà garantire i principi della libera concorrenza, indipendentemente dalla natura pubblica o privata e dall' attività principale svolta dall' assegnatario stesso. Quello che si può ragionevolmente prevedere, stante il bando e il quadro normativo, è che il porto crociere verrà gestito da un soggetto privato, seppur con i criteri pubblicitistici sinora seguiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



KATY MANDURINO



Venezia, la bassa marea mette in difficoltà la navigazione

Venezia - Vaporetti e mezzi di soccorso a rischio anche in Canal Grande, barconi "incagliati" nel fango, rii isolati.

Venezia - Vaporetti e mezzi di soccorso a rischio anche in Canal Grande, barconi "incagliati" nel fango, rii isolati. **Una bassa marea eccezionale sta mettendo in crisi in questi giorni la navigabilità di Venezia** ed espone le ferite di palazzi e case. I canali asciutti e il riaffioro dei fanghi con l'acqua bassa che tocca i meno 50-70 sotto il medio mare mettono a nudo fondamenta segnate dal tempo, gradoni in equilibrio precario, mattoni sfaldati. È l'altra faccia della medaglia del rapporto tra Venezia e il mare: se per quasi tutto l'anno i problemi sono provocati dalla marea eccessiva - 7 le maree superiori ai 110 cm tra gennaio e febbraio di quest'anno - l'alta pressione ora regala siccità e acqua al di sotto delle medie come raramente avviene. Imputato principale di questo nuovo fenomeno, per molti veneziani, è il mancato scavo dei rii che da un decennio viene impedito dai tagli alla Legge Speciale con i suoi fondi devianti al Mose, il grande sistema di dighe mobili che combatterà in ogni caso l'alta marea ma che nulla potrà fare per l'acqua bassa.

All'ufficio maree del Comune di Venezia spiegano che in questo periodo le basse sono frequenti «ma così è troppo - dicono - si ripetono di frequente facendo registrare un piccolo record». Eppure storicamente il fenomeno non è nuovo. Nell'Ottocento le basse erano fenomeni frequenti ma la conformazione della laguna ben diversa da quella odierna. I grandi canali non erano stati scavati, l'interramento nemmeno pensato e la suzione di acqua dal sottosuolo per le fabbriche di Marghera non era partita, per non parlare dell'erosione dovuta soprattutto all'eccessivo moto ondoso. Per Venezia una situazione anomala destinata a perdurare almeno per altri giorni e che si spera possa attenuarsi verso Capodanno. Anche se l'Arpav tuttavia indica per un'altra settimana una percentuale di precipitazioni attorno allo zero.



Fasce (Spediporto): «Il 2016 l'anno delle sfide per Genova» / INTERVISTA

Genova - Il primo dato, positivo, riguarda l'occupazione. Il 2015 ha segnato un'inversione di tendenza per le case di spedizione genovesi.

Genova - Il primo dato, positivo, riguarda l'occupazione. Il 2015 ha segnato un'inversione di tendenza per le case di spedizione genovesi: sono calate quelle che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione, e allo stesso tempo sono aumentate le aziende che hanno ricominciato ad assumere. «Per questo - spiega Maurizio Fasce, numero uno di Spediporto - il 2016 sarà un anno ricco di opportunità, ma anche di sfide».

Bene, ma quale è lo stato di salute degli spedizionieri genovesi?

«Chi ha trovato mercati di nicchia, e si è specializzato su nuovi tipi di business, ha avuto più successo di altri».

Le previsioni dicono che sarà così anche per il prossimo anno?

«L'export italiano continua ad avere una grande richiesta e ci sono realtà che stanno assumendo sempre maggiore importanza. Ad esempio il Giappone».

- segue

Quali devono essere, nel 2016, le priorità del porto di Genova?

«Servono nuovi investimenti a livello infrastrutturale. Specialmente in banchina, ma anche per rafforzare la rete ferroviaria».

Non ci vorrebbe anche un nuovo presidente a Palazzo San Giorgio?

«Lo scalo ha bisogno di rinnovarsi. E la scelta di un commissario alla guida dell'Autorità portuale non deve bloccare il porto. La nostra categoria si aspetta che questa situazione si sblocchi quanto prima, nel giro di qualche mese».

Cosa chiederanno gli spedizionieri a chi arriverà dopo il commissario Pettorino?

«Sappiamo che per la nostra categoria, ma più in generale per lo sviluppo del porto, la nuova sfida si chiama semplificazione. E come Spediporto stiamo lavorando sotto questo aspetto, assieme agli agenti marittimi, già da tempo. Ci deve essere il sostegno anche dell'Authority, è quello che chiederemo».

Quali risultati avete ottenuto finora?

«Abbiamo cercato di migliorare la capacità operativa operando sui varchi portuali e le aree retroportuali. Assieme ad Assagenti è stato poi fatto un lungo percorso per offrire ampie garanzie di trasparenza e affidabilità sulla circolazione delle merci. Un grande impegno, anche in questo senso, è stato dedicato al progetto "E-Port"».

Com'è il vostro rapporto con le associazioni degli spedizionieri che operano negli altri porti liguri?

«Assieme alla Spezia e Savona, abbiamo lavorato alla creazione di una prima società di servizi a livello regionale, in grado di diventare interlocutore unico delle nostre aziende associate su grandi progetti legati alla piattaforma logistica nazionale».

Nei prossimi anni, Genova sarà il porto europeo leader nel Mediterraneo?

«Ci sono grandi opportunità. Spediporto sta lavorando da tempo perchè la nostra categoria sia preparata per affrontare grandi cambiamenti, come il gigantismo navale, ormai portati dalla globalizzazione. Serve però l'impegno di tutta la città».

È ottimista?

«Non abbiamo mai temuto il confronto, neppure le sfide».

Porto di Genova: approvate le nuove tariffe di rimorchio, ridotte del 1,54 per cento

Author : com

Date : 29 dicembre 2015



(FERPRESS) - Genova, 29 DIC - L'anno nuovo porterà al porto di Genova un regalo quanto mai inatteso, ma sempre sperato. Così in una nota l'Autorità Portuale di Genova dove sottolinea che nonostante l'inserimento nel servizio di rimorchio di due nuovi rimorchiatori di ultima generazione e più potenti – necessari per l'effettuazione delle manovre che hanno ad oggetto le navi di sempre maggiori dimensioni che scalano il porto – l'istruttoria per il rinnovo delle tariffe del servizio, valide per il biennio 2016-2017, condotta dalla Capitaneria di porto nell'ambito delle sue competenze esclusive, si è conclusa con una riduzione dell'1,54 per cento.

Tale riduzione è stata resa attuabile grazie soprattutto, da un lato, alla diminuzione del costo del carburante, che ha interessato buona parte del 2015 e si attende rimanga stabile anche per l'anno prossimo, ma dall'altro lato, ad una più efficiente organizzazione del servizio stesso, che ha permesso alla Società concessionaria di ottenere un risparmio sui costi di gestione.

"Grazie a tale ottimizzazione del servizio di rimorchio" – ha messo in evidenza l'Ammiraglio Pettorino,

- segue

Comandante della Capitaneria di porto – “è stato possibile conseguire il duplice obiettivo di garantire standard sempre più elevati di sicurezza della navigazione portuale e qualità del servizio, soprattutto nei confronti delle navi di grandi dimensioni che attualmente il porto riceve e di quelle che si attendono nel prossimo futuro, ma anche una riduzione del costo delle tariffe che, seppur piccola, in ogni caso è del tutto in controtendenza rispetto ai rinnovi tariffari biennali precedenti”.

L'Ordinanza n. 401/2015 del 22 dicembre scorso, con la quale sono state approvate le nuove tariffe, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016 e rappresenta, quindi, un ulteriore elemento che contribuisce al mantenimento della competitività e dell'affidabilità del porto di Genova e dei suoi servizi tecnico-nautici, vero valore aggiunto dell'economia di uno scalo internazionale come quello genovese, che, insieme alla quotidiana attività di regolazione posta in essere dall'Autorità marittima, nell'interesse della sicurezza e dello sviluppo, pongono le basi per affrontare al meglio le sfide del futuro.



Porto di Genova, due rimorchiatori in più e tariffe ridotte dell'1,54%

Genova - L'ordinanza n. 401/2015 del 22 dicembre scorso, con la quale sono state approvate le nuove tariffe, **entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016**.

Genova - L'anno nuovo porterà al porto di Genova un regalo inatteso. **Nonostante l'inserimento nel servizio di rimorchio di due nuovi rimorchiatori di ultima generazione** e più potenti – necessari per l'effettuazione delle manovre che hanno ad oggetto le navi di sempre maggiori dimensioni che scalano il porto – l'istruttoria per il rinnovo delle tariffe del servizio, valide per il biennio 2016-2017, condotta dalla Capitaneria di porto nell'ambito delle sue competenze esclusive, **si è conclusa con una riduzione dell'1,54%**. Tale riduzione è stata resa attuabile, si legge in una nota, grazie soprattutto, da un lato, alla diminuzione del costo del carburante, che ha interessato buona parte del 2015 e si attende rimanga stabile anche per l'anno prossimo, ma dall'altro lato, ad una più efficiente organizzazione del servizio stesso, che ha permesso alla società concessionaria di ottenere un risparmio sui costi di gestione.

«Grazie a tale ottimizzazione del servizio di rimorchio – **ha messo in evidenza l'ammiraglio Pettorino**, Comandante della Capitaneria di porto – è stato possibile conseguire il duplice obiettivo di garantire standard sempre più elevati di sicurezza della navigazione portuale e qualità del servizio, soprattutto nei confronti delle navi di grandi dimensioni che attualmente il porto riceve e di quelle che si attendono nel prossimo futuro, ma anche una riduzione del costo delle tariffe che, seppur piccola, in ogni caso è del tutto in controtendenza rispetto ai rinnovi tariffari biennali precedenti».

- segue

L'ordinanza n. 401/2015 del 22 dicembre scorso, con la quale sono state approvate le nuove tariffe, **entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016** e rappresenta, quindi, un ulteriore elemento che contribuisce al mantenimento della competitività e dell'affidabilità del porto di Genova e dei suoi servizi tecnico-nautici, vero valore aggiunto dell'economia di uno scalo internazionale come quello genovese, che, insieme alla quotidiana attività di regolazione posta in essere dall'Autorità marittima, nell'interesse della sicurezza e dello sviluppo, pongono le basi per affrontare al meglio le sfide del futuro.

Malore per sub che si immerge con il figlio al relitto della Haven

Quest'anno sono stati quattro i morti durante l'immersione alla petroliera



(ANSA) - GENOVA, 28 DIC - Ancora un sub colto da malore mentre fa immersione sul relitto della petroliera Haven. E' successo alle 12.50 del giorno di Santo Stefano. A sentirsi male davanti al figlio è stato un milanese sessantenne. L'allarme è stato dato dai responsabili del diving che accompagnavano i due milanesi. L'elicottero dei vigili del fuoco ha trasferito al S.Martino il sub dove è stato sottoposto a terapia iperbarica. Quest'anno sono stati quattro i morti nello specchio di mare dove nel '91 affondò la Haven. L'ultima vittima a ottobre.



Ravenna, un anno fa la collisione della "Gokbel"

Ravenna - Nell'incidente tra il cargo turco e la nave mercantile "Lady Aziza", battente bandiera del Belize, persero la vita sei persone.

Ravenna - «**In questo primo triste anniversario ci stringiamo idealmente alle famiglie delle vittime e rilanciamo il nostro impegno per la sicurezza del nostro scalo portuale**»: così il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci nel corso della cerimonia al largo di Marina di Ravenna per ricordare la collisione avvenuta un anno fa tra il cargo turco Gokbel e la nave mercantile Lady Aziza, battente bandiera del Belize, in cui **persero la vita sei persone**.

In omaggio alle vittime sono stati gettati fiori in mare: alla cerimonia hanno partecipato, oltre al sindaco, il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, il Capitano di vascello Giuseppe Romano, l'assessore regionale ai trasporti Raffaele Donini, il presidente dell'Autorità portuale **Galliano Di Marco** e il deputato del Pd Alberto Pagani.

Gratitudine è stata espressa a chi in quelle giornate si prodigò per i soccorsi e per salvare vite umane. «**I servizi tecnici nautici sono una delle cose che funzionano nel nostro Paese** - ha concluso il sindaco - Scardinare il sistema sarebbe un errore: senza servizi tecnici nautici efficienti quel giorno il bilancio delle vittime sarebbe stato ancora più tragico».

Porti. Attivo il nuovo binario tra la darsena e lo scalo ferroviario di Calambrone: un aiuto alla logistica

Livorno «gateway» per l'Europa

Nel 2016 via ai lavori per la connessione con l'interporto Vespucci

Livorno si candida al ruolo di «porto gateway» verso il centro ed est Europa attraverso a una serie di opere ferroviarie che hanno l'obiettivo di «tenere insieme il lato mare e il lato terra». Alla vigilia di Natale, con l'attivazione di un nuovo binario, è stato inaugurato il raddoppio del collegamento tra la stazione di Livorno Calambrone e le aree portuali di Livorno Darsena e Livorno Porto Nuovo (si veda la cartina a fianco). L'opera - spiega una nota di Rfi-Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) - consente la separazione dei flussi merci in uscita/arrivo da Livorno Calambrone con la Darsena e il Porto Nuovo, aumentando così la potenzialità di manovra della logistica portuale con una migliore accessibilità alla rete ferroviaria da parte dei diversi operatori.

Una seconda fase di interventi di potenziamento dell'area portuale di Livorno prevede la realizzazione, entro la prossima estate, della nuova stazione ferroviaria di Livorno Darsena e del nuovo binario tra Livorno Darsena e la linea Tirrenica Genova-Pisa-Roma, che consentirà l'arrivo e la partenza di treni merci con lunghezza

commerciale di 750 metri direttamente dalle banchine, a fianco delle navi. Una volta ultimato l'intero progetto - investimento di 45,6 milioni di euro - finanziato da Regione Toscana, Unione europea e Rfi il sistema portuale labronico sarà attrezzato con una infrastruttura ferroviaria in grado di supportare i programmi di sviluppo del porto voluti da Autorità portuale di Livorno e Regione Toscana. «L'espansione a mare non ha senso - spiegano all'Autorità portuale di Livorno - se non ha come contraltare una eguale espansione delle connessioni ferroviarie sul lato terra. La nostra prima esigenza è quella di velocizzare l'instradamento delle merci verso i mercati di riferimento».

«Riuscire a far partire i treni merci direttamente da porti, interporti o terminali terrestri - spiega Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi - significa avere un grande abbattimento dei costi delle manovre secondarie. Manovre, a volte imprescindibili e necessarie per le caratteristiche delle infrastrutture esistenti, che producono costi aggiuntivi sull'intera filiera della logistica. In questa nuova visione di sistema, Livorno sarà un'eccellenza». Nei prossimi anni altri porti avranno le stesse caratteristiche. Infatti Rfi sta già lavorando in questa direzione, in sinergia con i progetti delle Autorità portuali competenti, a Taranto, a Trieste e a Brindisi.

Tornando al caso di Livorno, ad anno nuovo, per concludersi nel 2019, verranno avviati i lavori per la connessione ferroviaria tra il porto e l'interporto Amerigo Vespucci Spa, che ha un costo di 17 milioni di euro.

Perché di sola banchina non si vive e un porto senza collegamenti efficienti rischia di non farcela ad affrontare le sfide della competizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MARCO MORINO



Vongolara contro gli scogli per la nebbia, equipaggio in salvo

„L'incidente è avvenuto intorno alle 3.30 di questa notte, a pochi metri dalla spiaggia del Passetto, all'altezza della "Seggiola del Papa"

ANCONA - Motopesca di 15 metri **si schianta** nella notte fra gli scogli. E' successo intorno alle 3.30, a pochi metri dalla spiaggia del Passetto di Ancona, all'altezza della "Seggiola del Papa".

A bordo della "vongolara" c'erano tre marittimi, **tutti illesi**, che sono stati soccorsi dai vigili del fuoco "distaccamento porto". Ancora in corso l'intervento della Guardia costiera e dei pompieri, con un nucleo di sommozzatori, che stanno tentando di disincagliare il motopesca, che si è quasi sommerso del tutto dopo l'impatto. Sul posto è intervenuta anche la ditta Camar Sub per aspirare il gasolio della vongolara, evitando l'inquinamento delle acque.

Lo scafo stava pescando vicino alla costa e forse la fitta nebbia non ha consentito all'equipaggio di virare in tempo.

Autostrade del mare

La nuova banchina ambita da due società

Ipotizzati collegamenti con il Continente: forti perplessità

Fantasma del passato che ritornano? Due società di navigazione sarebbero intenzionate a chiedere all'Autorità portuale l'utilizzo della banchina XX Luglio per effettuare collegamenti tra lo scalo mamertino e il Continente. Una sarebbe italiana, l'altra straniera anche se opera nel nostro Paese. L'obiettivo è un collegamento da Milazzo alla costa campana. Una richiesta che ricorda quella presentata e bocciata due anni addietro dalla "Pan Med", una società svizzero-tedesca intenzionata a garantire collegamenti marittimi da Milazzo a Gaeta. Al momento nulla sarebbe stato comunicato ufficialmente al Comune mamertino.

Milazzo insomma viene visto sempre come scalo di servizio da e per il gommato per la Sicilia. Corsi e ricorsi anche se ormai Milazzo - è stato detto in più circostanze - non può continuare ad essere servitù di questo o quell'imprenditore, ricevendo solo conseguenze negative. Se davvero il discorso che l'Autorità portuale intende promuovere per il porto di Milazzo deve essere propositivo, si abbandonino subito eventuali di questo genere per evitare i recenti "traumi" sulla delocalizzazione del "porto franco" da Messina all'area portuale mamertina.

Più volte abbiamo ribadito che senza una concertazione non potranno essere messe in cantiere iniziative estemporanee e soprattutto che sino a quando il porto continuerà a dover utilizzare le strade urbane la città di Milazzo non potrà accettare ulteriori aggravii di inquinamento acustico ed atmosferico. Nonostante questo però i "fantasmi" del collegamento col continente ritornano a ritmo periodico. Dopo il rifiuto di Pino nel '97, quattro anni dopo, sindaco Nastasi, si materializzò la proposta di collegamento tra Milazzo e Salerno prima e Milazzo e Gioia Tauro dopo. Anche in quella circostanza l'Amministrazione si oppose e lo stesso sindaco diramò un'ordinanza nelle vesti di ufficiale di governo che prevedeva il divieto di transito dei mezzi pesanti nell'area portuale. 3(r.m.)



Catania, 114 migranti arrivati al porto

CATANIA. Sono 114 i migranti sbarcati al Molo 13 del Porto di Catania. Provengono dal Senegal, dalla Nuova Guinea e dalla Nigeria e sono tutti uomini. Il gruppo, tratto in salvo nel corso di diverse operazioni nel Canale di Sicilia, è arrivato nel Porto etneo a bordo della Nave Dattilo della Guardia Costiera italiana. In mattinata saranno completate le operazioni di trasbordo, di accoglienza e di sbarco dei migranti. Intanto, è attraccata al porto di Palermo ALLE 8.05 la nave «Siem Pilot» del dispositivo Frontex. A bordo ci sono 931 immigrati di diversa nazionalità: 841 uomini, 64 donne di cui 2 in stato di gravidanza, 11 minori accompagnati e 15 non accompagnati. I migranti provengono da 4 diversi salvataggi.

Giornale di Sicilia

114 migranti arrivati al porto

28 Dicembre 2015



CATANIA. Sono 114 i migranti sbarcati al Molo 13 del Porto di Catania. Provengono dal Senegal, dalla Nuova Guinea e dalla Nigeria e sono tutti uomini. Il gruppo, tratto in salvo nel corso di diverse operazioni nel Canale di Sicilia, è arrivato nel Porto etneo a bordo della Nave Dattilo della Guardia Costiera italiana. In mattinata saranno completate le operazioni di trasbordo, di accoglienza e di sbarco dei migranti. Intanto, è attraccata al porto di Palermo ALLE 8.05 la nave «Siem Pilot» del dispositivo Frontex. A bordo ci sono 931 immigrati di diversa nazionalità: 841 uomini, 64 donne di cui 2 in stato di gravidanza, 11 minori accompagnati e 15 non accompagnati. I migranti provengono da 4 diversi salvataggi.

Commenta per primo l'articolo

È ripresa con vigore l'attività dei trafficanti di uomini nel Canale di Sicilia

Oltre mille migranti sbarcati a Palermo e Catania

Frenetica l'attività della Marina e della Guardia costiera per assistere i barconi salpati dalla Libia

Oltre mille migranti sono sbarcati in Sicilia tra Catania e **Palermo**, dov'è polizia durante le fasi di assistenza e identificazione, ha fermato tre presunti scafisti. Da Lampedusa sono state trasferite a **Porto Empedocle**, a bordo del traghetto, 33 persone.

Ora nel centro in contrada Imbriacola rimangono 680 ospiti, in attesa di partire. Dovranno invece lasciare l'Italia, entro una settimana, una cinquantina di africani, di origine sub-sahariana, che hanno protestato davanti alla Questura di Agrigento dopo avere ricevuto il foglio di espulsione (che sarà quasi certamente carta straccia), non avendo diritto all'asilo politico.

Lo sbarco più grosso è avvenuto nel porto di **Palermo**, dove in mattinata dalla nave norvegese Siem Pilot sono scese 931 persone, soccorse nei giorni scorsi al largo della Libia dalle unità della Marina militare: 841 uomini, 64 sono donne, tra cui due in gravidanza, e 26 minori accompagnati.

Sono stati accolti nel molo dai medici dell'Asp di **Palermo**, dai volontari della Croce Rossa e della Caritas, coordinati dalla Prefettura. Tra i volontari anche un gruppo di diaconi, guidati dall'arcivescovo, Corrado Lorefice, secondo cui «è bello che si sappia che **Palermo** ha questa grandezza d'animo che deve ve nire sempre fuori».

La Caritas diocesana ha offerto latte, the caldo, biscotti, acqua, frutta e panini imbottiti e ha messo a disposizione due strutture di accoglienza per ospitare 150 migranti, e la mensa San Carlo di piazza Rivoluzione. Per i bisogni dei migranti saranno devoluti anche 2.500 euro raccolti domenica sera in Cattedrale durante la messa della Santa Famiglia alla quale hanno partecipato oltre duemila fedeli. «Sono piccole cose che testimoniano l'accoglienza della Chiesa di **Palermo** verso questi nostri fratelli - aggiunge l'arcivescovo - È questa è la strada che bisogna percorrere perché il mondo ha bisogno di cura e di accoglienza». Poco dopo, a Catania sono giunti altri 114 migranti soccorsi dal pattugliatore della Guardia Costiera «Dattilo».

Dunque, non c'è tregua per la Guardia costiera. «Uno sforzo che continuerà nei prossimi giorni - ha sottolineato il comandante generale, ammiraglio ispettore Vincenzo Melone - e che segna per la Guardia Costiera la conclusione di un 2015 eccezionale, proiettando il Corpo verso gli obiettivi da raggiungere con la costanza dell'impegno e l'attenzione da sempre riservata alle esigenze di coloro che vivono il mare per professione o per diletto. Con questa consapevolezza, il Corpo continuerà a rendersi interlocutore sensibile e attento degli utenti del mare, rispondendo con la concretezza dei servizi resi al bisogno di risposte della collettività tutta, affinché questa possa rispecchiarsi in un "Sistema Paese" forte del patrimonio della propria cultura e dei suoi valori».

Attualità

Oltre mille migranti sbarcati a Palermo e Catania

Prentica l'attività della Marina e della Guardia costiera per assistere i barconi salpati dalla Libia

Questa emergenza non è un mediterraneo



Ma l'isola è solo luogo di transito

Il numero di profughi di guerra e di richiedenti asilo politico che hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Italia è in costante crescita. I dati più recenti, pubblicati dalla Guardia di Finanza, mostrano che nel 2015 sono stati sbarcati in Italia oltre 100.000 migranti, con un picco nel mese di ottobre.

I numeri

- 100.000: il numero totale di migranti sbarcati in Italia nel 2015.
- 10.000: il numero di migranti sbarcati a Palermo nel 2015.
- 1.000: il numero di migranti sbarcati a Catania nel 2015.

I dati più recenti

- 931: il numero di migranti sbarcati a Palermo il 10 dicembre 2015.
- 114: il numero di migranti sbarcati a Catania il 11 dicembre 2015.

I motivi della migrazione

- Guerra civile in Libia.
- Persecuzione religiosa.
- Povertà e fame.

I rischi della migrazione

- Tratta di esseri umani.
- Smuggling.
- Pericolo di naufragio.

I servizi di accoglienza

- Centri di accoglienza per richiedenti asilo politico.
- Centri di accoglienza per rifugiati.
- Centri di accoglienza per minori.

"Pollex 2015" ad Augusta

Petrolio fuoriuscito in mare Per fortuna è un' esercitazione

L' operazione coordinata dalla Capitaneria di porto megarese

Sebastiano Salemi AUGUSTA La Capitaneria di porto di Augusta ha coordinato l' esercitazione complessa denominata "Pollex 2015 (pollution exercise) -porto di Augusta". L' esercitazione ha avuto come scenario "principale" l' azione di contrasto a un fenomeno di inquinamento, causato dalla fuoriuscita in mare di idrocarburi, per l' urto di una petroliera in fase di disormeggio con il pontile della Exxon Mobil. Nell' ambito della stessa esercitazione, sono stati inseriti anche gli scenari esercitativi, definiti "secondari", che hanno riguardato l' incendio a bordo dell' unità mercantile all' ormeggio; l' evacuazione medica di un marittimo infortunato a bordo; l' innalzamento del livello di security, legato alla sospetta presenza di un ordigno esplosivo. Nello specifico, l' esercitazione ha avuto inizio con la segnalazione di un incendio a bordo da parte del comandante della motocisterna "Punta Azzurra", a seguito della quale sono scattate le operazioni di spegnimento ad opera della motobarca dei Vigili del fuoco e di due rimorchiatori della società Augustea. Completate le operazioni di estinzione dell' incendio, il team ispettivo, composto da personale specializzato della Capitaneria di porto di Augusta, dai Vigili del fuoco, dall' Arpa Siracusa, dal pilota, dai rappresentanti degli enti tecnici Rina e Bureau Veritas e dal chimico del porto, ha rilevato la presenza nella zona dell' incendio di "cavi elettrici" che hanno lasciato ipotizzare l' esplosione di un piccolo ordigno. Per tale ragione sono state attivate le procedure per l' innalzamento del livello di security a "livello 3", sia in ambito portuale che a bordo della nave ed all' interno della raffineria, prevedendo nel contempo, il disormeggio in "emergenza" della nave.

Durante il disormeggio in emergenza, è stato simulato un inquinamento, causato dalla rottura di una conduttura, dovuto all' urto della nave contro il pontile. In via cautelativa, la nave è stata rimorchiata in una zona sicura del porto (distante dal centro abitato), individuata nel cosiddetto "luogo di rifugio" del porto di Augusta, mentre in prossimità del pontile, i mezzi delle ditte Snad, Ternullo e Patania nonché del consorzio Castalia procedevano alla stesura delle panne galleggianti (per confinare l' inquinamento) ed alla bonifica degli specchi acquei inquinanti.

L' esercitazione si è conclusa con lo sbarco, di un marittimo infortunato, dal mercantile a bordo della motovedetta Sar Cp 2204 della Guardia costiera di Augusta. All' esercitazione hanno partecipato, oltre agli equipaggi delle motovedette della Guardia Costiera di Augusta Cp 2204, Cp 716 E Gc A79, anche gli uomini del distaccamento portuale dei vigili del fuoco di Augusta, i mezzi dei servizi portuali 3.

SEBASTIANO SALEMI



Riconversione industriale inserito un primo tassello

Studio di Augusta lab connection e università di Catania

AUGUSTA. Il primo tassello di un grande e ambizioso progetto di riconversione per il territorio litoraneo tra Siracusa e Augusta è stato presentato pubblicamente. E' frutto della collaborazione tra Augusta Lab Connection e l'università di Catania. Lab Connection è un'iniziativa di augustani che intendono essere partecipi del futuro della città. Cittadini e professionisti che, con un nutrito numero di docenti dell'ateneo catanese hanno avviato uno studio. "Per affrontare un tema di tale vastità - dice Elena La Ferla, responsabile del laboratorio - è necessario cominciare a mettere in connessione i saperi istituzionali, le università con gli enti locali, l'Autorità portuale di Augusta e la Marina militare e aprire un dialogo anche con le multinazionali del petrolchimico sul territorio da quasi 60 anni. Il programma di Augusta Lab Connection intende approfondire queste tematiche e soprattutto vorrebbe aprire una finestra sul mondo della riconversione di aree industriali nella direzione utile allo sviluppo economico ed energetico.

"Si potrebbe delineare uno scenario variegato e multiforme - aggiunge La Ferla - ma tutto all'insegna della ecosostenibilità. Nei locali del Circolo Unione, presente il sindaco, Cettina Di Pietro sono stati presentati i lavori didattici riguardanti la fascia costiera compresa tra Augusta e Siracusa con analisi e ipotesi di progetto su scala territoriale realizzati dagli studenti della scuola di architettura di Siracusa e in particolare dal laboratorio di progettazione degli studenti del terzo anno, coadiuvati dai responsabili del corso, i docenti Marco Navarra e Vito Martelliano.

"Siamo a oggi ancora ostaggio del ricatto occupazionale che proviene dal mondo industriale - dice il sindaco - ed è anche grazie a iniziative del genere che possiamo cominciare a vedere come potrebbe diventare e cosa potrebbe offrire in futuro il nostro territorio".

"Non è più sostenibile l'idea moderna di sviluppo a cui è legata l'industria. Sul territorio tra Augusta e Siracusa - evidenzia Marco Navarra - si può sperimentare il cambiamento perché è un territorio ricco di contraddizioni. In esso convivono l'archeologia, la raffineria, l'agricoltura, nuove forme di energia pulita".

Il progetto in itinere è aperto alla sperimentazione. "Dobbiamo cominciare a immaginare un cambiamento. E' una strategia aperta per pensare un nuovo modello di sviluppo dell'area industriale. Occorre - aggiunge il docente - da un lato riportare a produzione questo territorio e dall'altro creare

una fascia ecologica con una produzione agricola per poter alimentare la bioraffineria con l'utilizzo di elementi che disinquinano".

Si tratta di un progetto che prevede un lavoro da eseguire in un arco temporale di 35 anni su diverse aree strategiche per poter immaginare una trasformazione lenta che possa avere una gradualità".

Un sito come la centrale Enel Tifeo può secondo l'università diventare incubatore del cambiamento. La centrale Tifeo potrebbe essere trasformata in un museo della memoria del territorio. Tutti i beni archeologici, monumentali e paesaggistici sono pezzi importanti di un mosaico che potrà in futuro vedere la luce: Megara Hyblaea, il torrente Porcari, il fiume Mulinello con il suo parco.

Per immaginare un futuro diverso ed ecosostenibile il territorio di elementi ne ha tanti. Affinché l'ambizioso progetto cominci a prender forma è necessario interloquire con gli attori che sono già presenti sul territorio. Al termine dell'incontro è stata inaugurata la mostra di plastici e tavole relative. Un percorso che ha rappresentato per gli studenti una vera e propria prova di esame che hanno già sostenuto.

AGNESE SILIATO



Stamani al porto previsto l'arrivo di 931 migranti

È previsto questa mattina, al porto di Palermo, l'arrivo di 931 migranti soccorsi in questi giorni dalle navi della Marina Militare al largo della Libia. Al Molo Quattro Venti saranno accolti da personale coordinato dalla Prefettura; sono in tutto 841 uomini di cui 136 marocchini, un tunisino, un egiziano e altri extracomunitari provenienti dall'Africa subsahariana. Di questi, 64 donne di cui due incinte e ventisei minori accompagnati.



Immigrati, attesi stamani al porto di Palermo 931 migranti

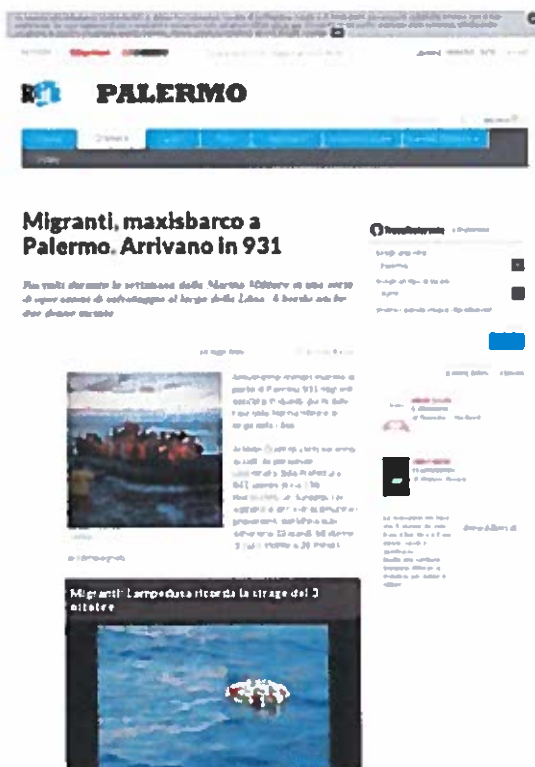
Tra loro ci sono anche 2 donne incinte e 26 minori

Palermo, 28 dic. (askanews) - Sono attesi stamani al porto di **Palermo**, 931 migranti soccorsi nelle scorse ore nel Canale di Sicilia. I migranti saranno fatti sbarcare sul molo Piave dello scalo marittimo palermitano. Tra i migranti ci sono 841 uomini, 64 donne due delle quali incinte, e 26 minori. Si tratta prevalentemente di profughi subsahariani, ma tra loro ci sono anche 136 marocchini, un tunisino e un egiziano.



Migranti, maxisbarco a Palermo. Arrivano in 931

Arriveranno domani mattina al porto di Palermo 931 migranti soccorsi in questi giorni dalle navi della Marina Militare al largo della Libia. Al Molo Quattro Venti saranno accolti da personale coordinato dalla Prefettura 841 uomini di cui 136 marocchini, un tunisino, un egiziano e altri extracomunitari provenienti dall'Africa sub-sahariana. Di questi 64 donne di cui 2 incinte e 26 minori accompagnati. Migranti: Lampedusa ricorda la strage del 3 ottobre.



Attesi per domani al porto di Palermo 931 migranti

Arriveranno domani mattina al porto di Palermo 931 migranti soccorsi in questi giorni dalle navi della Marina Militare al largo della Libia. Al Molo Quattro Venti saranno accolti da personale coordinato dalla Prefettura 841 uomini di cui 136 marocchini, un tunisino, un egiziano e altri extracomunitari provenienti dall'Africa sub-sahariana. Di questi 64 donne di cui 2 incinte e 26 minori accompagnati.



SBARCATI IN NOVECENTO

Palermo, il vescovo al porto per accogliere i migranti

PALERMO. «La mia presenza qui è semplice come il Vangelo, che sottolinea che Dio ama tutti e in particolare ama chi è segnato dalla fatica della vita. La presenza qui di tanto personale civile e militare fa di Palermo la capitale del Mediterraneo come incontro di popoli. La via dell'accoglienza della città di Palermo è un messaggio per tutta l'Europa. L'importante è che la cultura del prendersi cura dell'altro si diffonda in tutto il mondo». Il vescovo Corrado Lorefice (nella foto sopra) è andato ad accogliere i 931 migranti sbarcati ieri al porto di Palermo dopo il soccorso in mare, la sua prima volta. Circa 150 saranno ospitati dalle parrocchie e dalla Caritas. Gli altri sono stati trasferiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Palermo, arrivati 931 migranti: al molo pure l'arcivescovo

Sono arrivati a bordo del mercantile norvegese Siem Pilot nel porto di Palermo 931 migranti soccorsi nei giorni scorsi dalle navi della Marina militare al largo della Libia. Sono stati accolti dai medici dell'Asp di Palermo, dai volontari della Croce Rossa e della Caritas Diocesana, coordinati dalla Prefettura. Si tratta di 841 uomini di cui 136 marocchini, un tunisino, un egiziano e altri africani; 64 sono donne, 2 incinte e 26 minori accompagnati. Al molo anche numerosi poliziotti della squadra mobile per identificare gli scafisti. Ad accogliere i migranti a Palermo anche il nuovo arcivescovo, monsignor Corrado Lorefice.



L'ARCIVESCOVO. «Dio ama chi è segnato dalla fatica»

Lorefice: «L' accoglienza multireligiosa è un esempio per tutto il mondo»

«La mia presenza qui è semplice come lo è il Vangelo, che sottolinea che Dio ama tutti e in particolare ama chi è segnato dalla fatica della vita». Così l' arcivescovo di **Palermo** monsignor Corrado Lorefice in occasione dello sbarco di 931 migranti al molo Piave del **porto di Palermo**. Monsignor Lorefice ha voluto essere presente al **porto** per accogliere gli immigrati insieme ai volontari della Caritas diocesana.

«La presenza qui di tanto personale civile e militare - ha detto monsignor Lorefice - fa di **Palermo** la capitale del Mediterraneo come incontro di popoli. La via dell' accoglienza della città di **Palermo** è un messaggio per tutta l' Europa e il mondo. L' importante è la cultura di prendersi cura dell' altro che deve diffondersi in tutto il mondo».

L' arcivescovo ha sottolineato: «Oggi qui al **porto** c' è un clima di corralità perché oltre alla comunità cristiana ci sono anche tutti gli altri volontari che fanno la loro parte in un clima meraviglioso di accoglienza - ha detto Lorefice - È bello che si sappia che **Palermo** ha tutte queste potenzialità e questa grandezza d' animo che deve venire sempre fuori». Secondo monsignor Lorefice «non solo **Palermo**, ma tutta la nostra Sicilia deve essere un ponte per tutta l' Europa perché diventi accogliente». L' arcivescovo ha aggiunto: «Sono piccole cose che testimoniano l' accoglienza della Chiesa di **Palermo** verso questi nostri fratelli. È questa è la strada che bisogna percorrere perché il mondo ha bisogno di cura e di accoglienza».



Tremila persone salvate in mare
Natale inferno per i guardacoste

Sbarcati al porto di Palermo 931 migranti

14 mila altre due giorni in grandinata. Tra loro 600 donne, 100 bambini e 100 persone con disabilità. In prima fila...

Il porto di Palermo è diventato un punto di arrivo per 931 migranti, tra cui 600 donne, 100 bambini e 100 persone con disabilità. I soccorsi sono stati coordinati dalla Guardia di Finanza e dalla Marina. I migranti sono stati accolti al molo Piave e trasferiti in strutture di accoglienza. L'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice, ha voluto essere presente al porto per accogliere gli immigrati insieme ai volontari della Caritas diocesana. L'arcivescovo ha sottolineato: «Oggi qui al porto c' è un clima di corralità perché oltre alla comunità cristiana ci sono anche tutti gli altri volontari che fanno la loro parte in un clima meraviglioso di accoglienza».

Fininvest **FINANZIAMO DA 1988**

16.525 con 200€ al mese
con 200€ al mese
con 200€ al mese

9.365 con 200€ al mese
con 200€ al mese
con 200€ al mese

800 900 313

TELEFONO CONSULENZA GRATUITA

Donati Progetti S.p.A. società attiva dal 1988, gestisce progetti sociali e umanitari.

Salvati quasi mille migranti Orlando critica le norme Ue

n Sono sbarcati ieri mattina al porto di Palermo, 1931 migranti soccorsi nelle ultime ore nel Canale di Sicilia. Si tratta di 841 uomini, 64 donne due delle quali incinte, e 26 minori. Sono prevalentemente profughi subsahariani, ma tra loro ci sono anche 136 marocchini, un tunisino e un egiziano. Ad accoglierli c'era il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, insieme all'assessore alla Cittadinanza sociale Agnese Ciulla, il presidente della Consulta delle Culture, Adham Darawsha, e alcuni consiglieri della Consulta. «In alcuni casi - ha spiegato l'assessore Ciulla - in raccordo anche con la Magistratura e le Ambasciate e Autorità consolari di altri paesi dell'UE, verificheremo le possibilità di ricongiungimento con i familiari già presenti nel territorio dell'Unione; in ogni caso garantiremo i nostri servizi di accoglienza, assistenza e sistemazione a questi minori, che si aggiungono agli altri 150 di cui ci stiamo prendendo cura».

«Esprimo il mio apprezzamento per l'impegno di coloro che soccorrono in mare i migranti - ha dichiarato il sindaco -. Al tempo stesso, però, sono qui per rilevare come la nuova normativa europea sull'identificazione, già di per sé molto discutibile sul piano giuridico e umanitario, rischi di provocare un inaccettabile allungamento dei tempi di permanenza sulle banchine. Anche per questo ho ringraziato il Ministro Alfano, che accogliendo una mia esplicita richiesta ha disposto che i migranti fossero identificati subito a Palermo con le procedure tradizionali, mentre quelle nuove, certamente più lunghe e complesse, saranno messe in atto nei luoghi di destinazione finale».

CRONACA

Mamma e neonata decedute in ospedale, arrivano gli ispettori

La comunità di Sicilia apre un'inchiesta per accertare se la morte della donna e del neonato è stata causata da un errore medico. I medici della struttura ospedaliera sono stati convocati per spiegare le circostanze della morte.

IL CASO

Una donna di 35 anni, di etnia subsahariana, è deceduta in ospedale, insieme al suo neonato di pochi giorni. La notizia è stata resa nota dalla comunità di Sicilia, che ha aperto un'inchiesta per accertare se la morte sia stata causata da un errore medico. I medici della struttura ospedaliera sono stati convocati per spiegare le circostanze della morte.

IL CASO

Una donna di 35 anni, di etnia subsahariana, è deceduta in ospedale, insieme al suo neonato di pochi giorni. La notizia è stata resa nota dalla comunità di Sicilia, che ha aperto un'inchiesta per accertare se la morte sia stata causata da un errore medico. I medici della struttura ospedaliera sono stati convocati per spiegare le circostanze della morte.

IL CASO

Una donna di 35 anni, di etnia subsahariana, è deceduta in ospedale, insieme al suo neonato di pochi giorni. La notizia è stata resa nota dalla comunità di Sicilia, che ha aperto un'inchiesta per accertare se la morte sia stata causata da un errore medico. I medici della struttura ospedaliera sono stati convocati per spiegare le circostanze della morte.

Renzi al premier libico: pronti a supportarvi

Prosegue intanto l'emergenza migranti, sbarcati al porto di Palermo oltre 900 profughi soccorsi in mare nei giorni scorsi

ROMA - Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il primo ministro libico designato, Fayez Al-Serraj, nella sua prima visita europea dopo l'adozione dell'accordo politico il 17 dicembre scorso a Skhirat in Marocco. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha espresso «piena fiducia nella capacità delle nuove autorità libiche di far fronte alle imminenti sfide che le attendono, a cominciare dalla formazione del governo e dal completamento del quadro istituzionale nel segno dell'inclusività e della riconciliazione nazionale». «La nuova Libia potrà contare sul deciso sostegno che l'Italia, in coordinamento con la comunità internazionale, intende assicurare per la riabilitazione dei servizi essenziali, la creazione di solide premesse per lo sviluppo economico e sociale nonché per la stabilizzazione del Paese, con particolare riferimento alla lotta al terrorismo e al traffico di esseri umani. L'Italia è pronta a rispondere con tempestività, e nel necessario quadro di legalità internazionale, alle eventuali richieste di assistenza che la Libia dovesse rivolgere», spiega ancora il comunicato di Palazzo Chigi. All'incontro era presente il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. INTANTO

L'EMERGENZA SBARCHI CONTINUA Sono sbarcati ieri al porto di Palermo gli oltre 900 immigrati soccorsi nei giorni di Natale nel Canale di Sicilia. Si tratta di 841 uomini, 64 donne e una ventina di bambini tra cui molti non accompagnati. I profughi, provenienti soprattutto dal Centro Africa, sono scesi dal mercantile norvegese Siem Pilot del dispositivo Frontex. Tra loro anche 116 tunisini che potrebbero essere rimpatriati a breve. Al momento dello sbarco, al molo Levante erano presenti il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e l'arcivescovo della città, monsignor Corrado Lorefice.

Le operazioni di soccorso sono state gestite dalla Prefettura con il personale della Croce rossa, della Protezione civile regionale e nazionale. Sul molo anche gli uomini della Squadra mobile di Palermo. L'Asp di Palermo ha dato il suo supporto con 53 persone tra medici, infermieri e mediatori culturali, che hanno fatto lo screening sui profughi, ma anche la Caritas diocesana e le forze dell'ordine.

ANONYMOUS: «ABBIAMO SVENATATO UN ATTACCO TERRORISTICO IN ITALIA» Gli hacker di Anonymous sostengono di aver sventato un attacco terroristico dell'Isis in Italia.

È quanto riporta il tabloid britannico Daily Mail, citando un tweet diffuso dagli attivisti attraverso l'account

estere 7

Renzi al premier libico: pronti a supportarvi

Prosegue intanto l'emergenza migranti, sbarcati al porto di Palermo oltre 900 profughi soccorsi in mare nei giorni scorsi



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il primo ministro libico designato, Fayez Al-Serraj, nella sua prima visita europea dopo l'adozione dell'accordo politico il 17 dicembre scorso a Skhirat in Marocco. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha espresso «piena fiducia nella capacità delle nuove autorità libiche di far fronte alle imminenti sfide che le attendono, a cominciare dalla formazione del governo e dal completamento del quadro istituzionale nel segno dell'inclusività e della riconciliazione nazionale». «La nuova Libia potrà contare sul deciso sostegno che l'Italia, in coordinamento con la comunità internazionale, intende assicurare per la riabilitazione dei servizi essenziali, la creazione di solide premesse per lo sviluppo economico e sociale nonché per la stabilizzazione del Paese, con particolare riferimento alla lotta al terrorismo e al traffico di esseri umani. L'Italia è pronta a rispondere con tempestività, e nel necessario quadro di legalità internazionale, alle eventuali richieste di assistenza che la Libia dovesse rivolgere», spiega ancora il comunicato di Palazzo Chigi. All'incontro era presente il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. INTANTO

Donne di cumborio, il Giappone chiede scusa

Il governo giapponese si è scusato per aver fatto sbarcare in Giappone donne di cumborio, un tipo di prostituzione illegale. Le donne erano state portate in Giappone da un mercantile norvegese del dispositivo Frontex. Tra loro anche 116 tunisini che potrebbero essere rimpatriati a breve. Al momento dello sbarco, al molo Levante erano presenti il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e l'arcivescovo della città, monsignor Corrado Lorefice.

- segue

Twitter di Operation Paris (@OpParisOfficial), che al momento tuttavia non risulta visibile.
«In questo mese stiamo lavorando in silenzio. Abbiamo già sventato un attacco Isis contro l'Italia, speriamo di bloccarne altri», recita il tweet citato dal Daily Mail, che ne presenta anche uno screenshot. Nessun ulteriore dettaglio è stato fornito dagli hacker sul presunto attacco sventato in Italia.
Anonymous ha promesso di dare la caccia ai jihadisti in rete in seguito agli attentati del 13 novembre a Parigi, che hanno causato la morte di 130 persone.
«Lanceremo la più grande operazione contro di voi. Aspettatevi attacchi informatici massicci. La guerra è dichiarata. Preparatevi», diceva un portavoce di Anonymous in un video pubblicato su YouTube subito dopo gli attacchi nella capitale francese di novembre, dichiarando guerra allo Stato islamico

Numerosi interventi anche in Sicilia

PALERMO - Un Natale intenso, quello trascorso dagli uomini e donne della Guardia costiera in mare e lungo le coste del Paese. Dalla giovane donna in stato di gravidanza, colta da malore su una nave da **crociera** e trasbordata d'urgenza nel cuore della notte di Santo Stefano con un elicottero della Guardia costiera e affidata alle cure dei medici dell'ospedale Cardarelli di Napoli, agli oltre 3.000 migranti tratti in salvo nel corso delle 28 operazioni di ricerca e soccorso coordinate nel Canale di Sicilia. A fare un bilancio dell'intenso week end operativo è stata la stessa Guardia costiera.

Tanti gli interventi messi in campo: il salvataggio dell'uomo intenzionato a togliersi la vita gettandosi in mare nel porto di Rimini, operato da alcuni militari che si trovavano a passare in quel momento, i tre pescatori sportivi in balia del mare su un piccolo natante al largo di Mazara del Vallo, soccorsi da una motovedetta della Capitaneria di porto che li ha tratti in salvo riconsegnandoli alle proprie famiglie. E ancora, il soccorso a Natalino, il cagnetto ipovedente finito in acqua nel porto di Olbia e salvato dal personale della Guardia costiera.

"Uno sforzo che continuerà nei prossimi giorni - ha sottolineato il comandante generale, ammiraglio ispettore Vincenzo Melone - e che segna per la Guardia costiera la conclusione di un 2015 eccezionale, proiettando il Corpo verso gli obiettivi da raggiungere con la costanza dell'impegno e l'attenzione da sempre riservata alle esigenze di coloro che vivono il mare per professione o per diletto".



Spettacolare salvataggio su nave partita da Palermo: ragazza incinta soccorsa in elicottero

La giovane donna (25 anni) - in piena notte - ha iniziato ad accusare fortissimi dolori dovuti a un principio di emorragia addominale. Così è scattato l'intervento (dall'alto) della guardia costiera. E' successo su una nave da crociera Costa Mediterranea

Salvataggio spettacolare su una nave da crociera che da Palermo porta a Napoli. Un elicottero della guardia costiera è intervenuto nella notte tra il 26 dicembre e il 27 per soccorrere una ragazza in gravidanza che viaggiava a bordo della Costa Mediterranea. L'operazione di soccorso "aerea", si è resa necessaria dopo che la giovane (25 anni) ha iniziato ad accusare fortissimi dolori dovuti a un principio di emorragia addominale. La ragazza è attualmente ricoverata all'ospedale Caldarrelli di Napoli, dove è arrivata intorno alle 4 del mattino a bordo dell'elicottero della guardia costiera di Catania. Ad attivare i soccorsi è stata una telefonata alla centrale operativa di Roma, tramite il centro italiano radio medico (Cirm) che ha richiesto lo sbarco urgente della donna. L'operazione di salvataggio è avvenuta sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli, a circa 15 miglia dalla costa campana.

The screenshot shows a news article from the website 'PALERMO TODAY'. The headline reads: 'SPETTACOLARE SALVATAGGIO PARTITA DA PALERMO: RAGAZZA INCINTA SOCCORSA IN ELICOTTERO'. The article text describes a dramatic rescue of a 25-year-old pregnant woman from the Costa Mediterranea cruise ship. It mentions that the woman experienced severe abdominal pain, leading to a helicopter rescue by the Guardia Costiera. The woman is now being treated at the Caldarrelli hospital in Naples. The article is dated December 27, 2015, at 11:00 AM. To the right of the article, there are two red banners for 'FREE Online Courses' with the text 'Get the skills you need to land the job you want.' and 'START LEARNING NOW'. Below the article, there is a small image of a person and a section titled 'Scheda del Natale'.

L'Informatore Navale

Esercitazione Complessa antinquinamento nelle Acque del Compartimento Marittimo di Torre del Greco

Si è svolta nelle acque del "miglio d'oro" una esercitazione complessa in tema di lotta all'inquinamento marittimo e la difesa della Costa.

Torre del Greco, 28 dicembre 2015 - Lo scenario operativo è stato affrontato seguendo le direttive e le indicazioni del "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi e altre sostanze nocive" predisposto dalla Capitaneria di porto di Torre del Greco, attuando tutte le misure necessarie per fronteggiare emergenze ambientali, quali lo sversamento di idrocarburi.

Scopo dell'esercitazione è stato quello di testare i tempi d'intervento del personale nonché l'efficiente coordinamento della Sala Operativa della Capitaneria di Porto corallina di tutte le fasi emergenziali/operative.

L'esercitazione ha altresì costituito importante momento formativo del personale coordinatore e degli equipaggi delle unità navali partecipanti, per la direzione, condotta ed esecuzione degli interventi nell'ambito di operazioni complesse.

Innescata in assenza di preavviso, l'esercitazione ha visto l'attivazione della macchina dei soccorsi da parte della Guardia Costiera in risposta alla segnalazione di un di un simulato sinistro marittimo occorso tra una unità da diporto ed un peschereccio della lunghezza di 16 metri a circa 1.5 miglia di distanza dal Porto di Torre del Greco, con conseguente relativo sversamento in mare di un notevole quantitativo di sostanze idrocarburiche e presenza di feriti a bordo delle unità coinvolte nello scenario incidentale.

In aggiunta a personale e mezzi della Capitaneria di Porto e del IV MRSC di Napoli, hanno partecipato alle varie fasi dell'esercitazione unità operative dei Vigili del Fuoco di Torre del Greco, dell'Arpa Campania, della Croce Rossa Italiana, affiancati da risorse locali garantite da associazioni del settore pesca e concessionari portuali.

La macchina dei soccorsi, immediatamente attivatasi, ha consentito di testare le procedure di raccordo informativo sia con gli organi centrali di governo competenti, sia con le locali amministrazioni coinvolte all'atto della formulata dichiarazione di cd "Emergenza Locale", da parte del Capo del Compartimento in caso di scenario incidentale ambientale marino/costiero di particolare gravità. L'esercitazione ha dato inoltre la possibilità di verificare la piena funzionalità del locale dispositivo antincendio portuale, sia in termini tecnici operativi che in termini di impiego del personale coinvolto.

Soddisfacenti sono stati i risultati relativamente alla tempistica con cui si è svolta l'esercitazione, ritenuta idonea alla casistica anche in riferimento ad eventualità reali nonché la reattività della catena di comando, controllo e coordinamento delle attività di contenimento, recupero di idrocarburi e bonifica dell'area interessata dallo sversamento.

Continueranno in tale senso siffatte attività con lo scopo di tenere prontamente allenato lo strumento di risposta operativo.



Pantelleria

Rimosso comandante del traghetto "Veronese"

La **Compagnia delle isole** ha rimosso il comandante del traghetto "Paolo Veronese" e lo ha spostato su un'altra linea. Ne ha dato notizia il Presidente della **Compagnia**, ex **Siremar**, Salvatore Lauro. Il traghetto non era partito domenica sera da Trapani per Pantelleria malgrado il mare nel Canale di Sicilia fosse calmo. Un cosa inspiegabile, secondo il sindaco di Pantelleria Salvatore Gino Gabriele, che bollettini alla mano, ha protestato con la società chiedendo l'impiego di personale più esperto.

La risposta della società non si è fatta attendere e il presidente Lauro ha comunicato la rimozione dalla linea Trapani Pantelleria del comandante che era al suo secondo viaggio su Pantelleria, 4.

Sei pagine con 12 immagini in bianco e nero

Sicilia

Implode la Giunta a Cinquese

Minister: ha agito da solo. Gli amici e co. dovevano restare a casa gli elettori

Un'implosione che ha fatto da teatro il paese di Cinquese, in provincia di Palermo. Il sindaco, Giuseppe Lauro, ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro. La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.

La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.



Giuseppe Lauro, sindaco di Cinquese



Non è più a rischio il futuro dei precari che lavorano nei Comuni in stato di dissesto

La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.

La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.



Giuseppe Lauro, sindaco di Cinquese

L'attività fisica aiuta a guarire

La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.

La notizia è stata resa pubblica dal ministro della Giustizia, Roberto Lauro, che ha dichiarato che il sindaco ha agito da solo, senza consultare il consiglio comunale, decidendo di licenziare il vicesindaco, Giuseppe Lauro, e di nominare a sua volta il nuovo vicesindaco, Giuseppe Lauro.



Giuseppe Lauro, sindaco di Cinquese

0 Pantelleria

Saltato l'arrivo del traghetto, il sindaco si ribella

Protesta del sindaco di Pantelleria Salvatore Gino Gabriele perché, con mare calmo nel Canale di Sicilia, il traghetto della **Compagnia delle isole** «Paolo Veronese» non è partito domenica sera da Trapani. «Abbiamo provveduto già a rimuovere il comandante del «Paolo Veronese» e a spostarlo su un'altra linea», assicura Salvatore Lauro, presidente della **Compagnia delle isole**. ('SAGA')



GEORGIA

La costruzione del **porto** di Anaklia, in Georgia, sulle coste del Mar Nero, sta ricevendo finanziamenti sia dagli investitori americani che da quelli cinesi. Il motivo di tutto questo interesse è legato all'importanza strategica che questo **porto** avrà lungo la via della distribuzione del gas. Costo: 1 miliardo di dollari.





Interesse di Grimaldi per due terminal in Brasile

Milano - Il gruppo italiano potrebbe partecipare a due gare per al concessione dei terminal Ro/ro di Suape e Santos.

Milano - Il gruppo Grimaldi è interessato a sbarcare nel business portuale in Brasile. La compagnia italiana infatti potrebbe partecipare a due gare bandite dal governo locale che si svolgeranno nei prossimi due anni e che avranno come oggetto le concessioni per due terminal multipurpose a Suape e a Santos.

La stessa compagnia si sarebbe detta molto interessata alla gara che le Autorità brasiliane stanno per lanciare, sempre che siano rispettati i requisiti di trasparenza e chiarezza che il gruppo italiano ritiene necessari. I due porti movimentano contenitori e automobili e sono i primi due scali del Brasile in questi settori. L'interesse di Grimaldi sarebbe concentrato soprattutto sul **traffico ro/ro**. La compagnia italiana ora scala al terminal auto di Deicmar a Santos, ma il potenziale di traffico è in ascesa e Grimaldi vorrebbe approfittarne. Ford sta implementando la propria presenza nella zona industriale di Suape e la concessione del nuovo terminal dedicato potrebbe già essere messa a gara nel 2017.